Anno XLI | Giovedì 18 aprile 1907 | Conto corrente con la posta | N. 92

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

NELLE ACQUE DI GAETA

In attesa della Regina Elena

Gaeta, 17. — E' giunta la *Trinacria* recante il Re, salutata dalle salve d'uso delle navi ancorate nella rada e dalla batteria della piazza di Gaeta. La popolazione è festante.

Il comandante del presidio, il comandante della difesa ed il comandante della capitaneria di porto si sono recati a bordo della *Trinacria* ad ossequiare il Re.

Il Re ricevette alle ore 12 a bordo della *Trinacria* il sindaco, il sottoprefetto ed altre autorità di Gaeta.

Roma, 17. — La Regina Elena è tornata stamane da Castel Porziano per prepararsi alla gita che farà domani a Gaeta.

I Sovrani inglesi

Gaeta 17. — Stamane alle 11.30 l'*yacht* reale inglese *Victoria and Albert* con a bordo i Reali d'Inghilterra seguito dalle navi *Manchester* e *Suffolk* è passato all'altezza di Capo Spadaro e si attende a Gaeta per domattina alle ore 9. Al suo arrivo le squadre alzeranno il gran pavese e faranno i saluti regolamentari. A mezzogiorno i Sovrani inglesi assisteranno alla colazione offerta in loro onore dal Re sul *Trinacria.* Nel pomeriggio di domani i Sovrani di Inghilterra lasceranno Gaeta. Il Re d'Italia partirà per Roma in ferrovia. Stasera il Re ha offerto un pranzo sulla *Trinacria* ai comandanti delle squadre. La città è stasera illuminata in onore del Re. Domani il Sovrano visiterà la caserma e la fortezza di Monte Orlando.

Come spiega le cose un ufficioso

Roma, 17. — La *Tribuna* pubblica che mentre il Re d'Italia era ad Atene Re Edoardo gli fece sapere che sarebbe stato lieto di vederlo al suo ritorno in Italia. Così fu convenuto l'incontro di Gaeta. Ora il convegno di Rapallo il viaggio in Grecia, l'incontro di Gaeta sono quei fatti esteriori dai quali appare in pubblico la attività feconda della politica estera italiana e che completandosi a vicenda ne concretano il successo. Ciò dimostra che battiamo una buona strada; il paese lo comprende e lascia isolate le voci contrarie più per partito preso che per intima persuasione; lascia cadere nel vuoto le quotidiane quanto infondate previsioni di catastrofi internazionali che vengano a colpirlo. Si possono dunque salutare con legittima soddisfazione tutti quegli indizii da cui risultano insieme e l'autorità della nostra politica e la sicurezza che essa procura nel nostro paese.

Ciò che non si può mutare

Roma, 17. — Il *Popolo Romano* scrive: Coloro che non sapendo trovare di meglio hanno scoperto che Gaeta è la risposta di Rapallo, non pensano che l'incontro di Gaeta dimostra precisamente come il convegno di Rapallo, nel quale il cancelliere tedesco e il nostro ministro degli esteri rimasero d'accordo su tutte le questioni all'ordine del giorno, sia stato apprezzato anche dall'Inghilterra.

Come scrivono a Vienna
Fra zio e nipote

Vienna, 17. — La *Zeit* dice: Re Edoardo ha adottato il sistema già praticato da suo nipote, l'imperatore Guglielmo, dei viaggi di affari e lo esercita con tanto fervore da superare l'instancabilità dimostrata a suo tempo dall'inventore dei viaggi di questo genere. Re Edoardo se la gode della stizza che i successi dei suoi viaggi diplomatici produce a Berlino. Del resto, il giornale chede che l'Europa possa seguire senza eccessive apprensioni i vivaci assalti e controassalti fra zio e nipote.

Un commento berlinese

Berlino, 17. — Il *Berliner Tageblatt* dice di avere avuto da ottima fonte che i circoli ufficiali di Roma sapevano, tre settimane prima del convegno di Rapallo, che ci sarebbe stato l'incontro fra Re Edoardo e Vittorio Emanuele.

Originariamente era stabilito che i due monarchi dovessero incontrarsi a Napoli; poi, per desiderio espresso da Re Edoardo, si scelse Gaeta.

Sarebbe affatto sbagliato considerare il convegno di Gaeta come una contromossa al convegno di Bülow con Tittoni.

A Roma non si crede affatto alle apprensioni esposte a proposito del convegno di Gaeta, e neppure alla minaccia di pericoli per gli interessi della Germania. E' naturalissimo che i due sovrani s'incontrino, giacchè Re Edoardo viene su suolo italiano: sarebbe stato piuttosto strano che l'incontro non fosse avvenuto. Anche nel 1905, allorchè l'imperatore Guglielmo si trovava nel Mediterraneo, Re Vittorio di propria iniziativa si recò a porgere il benvenuto all'imperatore. Con ciò però non si vuol affermare che la Germania nel trattare le questioni internazionali faccia sicuro assegnamento sull'Italia.

Il giornale aggiunge: Qui si apprezza benissimo la situazione difficile dell'Italia come potenza del Mediterraneo rispetto all'Inghilterra molto più forte, nondimeno si è convinti che non si avrà all'Aja una ripetizione dell'incidente di Algesiras. E possibile che l'Italia all'Aja faccia da mediatrice fra l'Inghilterra e la Germania; ma questa finora non è che una semplice congettura.

I nuovi cardinali

Roma, 17. — Oggi nel pomeriggio Il Papa ha imposto la berretta cardinalizia ai nuovi cardinali Cavallari, Lorenzelli, Maffi, Lualdi e Mercier.

Al termine della cerimonia il Patriarca di Venezia ha rivolto in nome proprio e dei suoi colleghi un discorso al Pontefice, nel quale concluse che i cattolici sono a ogni sacrificio, anche a dare la vita per salvare la fede.

Il Papa rispondendo al cardinale Cavallari ha detto di accogliere colla massima compiacenza i sentimenti di devozione che gli erano stati esposti.

Continuando il pontefice disse che oltre quelle della Francia, vengono altre amarezze provocate dalla diffusione di certe idee che vogliono la rinunzia del dogma e la ribellione alla fede, di cui molti oggi sognano il rinnovamento, e dalla predicazione di certe dottrine per il ritorno al vangelo puro, cioè lontano dal dogma, dalla teologia e dalla ubbidienza alla Chiesa.

Il pontefice ha concluso dicendo di contare sui cardinali perchè vigilino su questi errori denunziandoli alla Santa Sede ed alle Congregazioni per la applicazione delle pene meritate.

Don Murri sospeso a divinis

Roma, 17. — Con lettera autografa del 15 corrente, il Papa ha sospeso a divinis don Romolo Murri, il capo dei democristiani, per un colloquio da lui avuto con un redattore del *Giornale d' Italia.* La deliberazione, dopo i commenti dell'*Osservatore*, era prevista.

UN DILEMMA DAI CORNI TROPPO DURI

O farsi svizzeri o perdere l'impiego

Bellinzona, 17. — La direzione della ferrovia del Gottardo ha diretto l'invito a tutti i suoi impiegati di nazionalità italiana di farsi naturalizzare svizzeri, prima del riscatto della ferrovia del Gottardo da parte della Confederazione Svizzera sotto pena di perdere l'impiego.

Questo invito solleva necessariamente il più vivo malcontento in tutta la colonia italiana residente nel Canton Ticino. Se la decisione sarà mantenuta formerà certamente oggetto di proteste e rimostranze da parte del Governo italiano, basate sulle convenzioni internazionali.

LO SCIOPERO DEI BOCCONI

Milano, 17. — Lo sciopero degli stabilimenti Bocconi (circa 500 persone) si comporrà domani, grazie all'intervento del sindaco Ponti.

Il maggiore Cavalli dispensato dal servizio

Roma, 17. — E' in corso un provvedimento che dispensa dal servizio di comandante delle guardie di P. S. il maggiore Cavalli.

Asterischi e Parentesi

— Il principio del milione.

Le *Lectures pour tous* hanno mandato un loro collaboratore presso parecchi «arrivati», per apprendere dalla loro bocca in quale maniera si slanciarono nella lotta della vita. Prima fu interrogato il miliardario Rokefeller, il re del petrolio.

— «A quanto risale il mio primo dollaro? — egli disse.

«Uscito dalla scuola del mio villaggio natio, sono entrato come piccolo commesso in un magazzino di Cleveland. Mi associo con un compagno, troviamo dei fondi a credito, apriamo un magazzino, ed eccoci capi di una casa commerciale a diciasette anni. Io non avevo che un'idea: diventar ricco. Col mio lavoro e con le mie energie ho accumulato, in cinquant'anni, delle somme formidabili, ma a spese della mia salute. E poi, forse, v'è nella vita da far altro. Se la mia dovesse ricominciare, io credo che darei un altro indirizzo alla mia attività».

Il pittore Ziem, l'evocatore di Venezia sfolgorante, narrò: «Fu sulla strada maestra che guadagnai i primi soldi. Io volevo andare a Roma a studiare la pittura, e scappai di casa senza un soldo in tasca. La prima giornata la passai senza mangiare; la seconda cominciò come la prima. La fame rende l'uomo vile, e stavo già già sul punto di ritornare a casa, quando si trovò a passare un corteo nuziale di contadini, già a metà ubbriachi. Uno, indicando l'astuccio dei miei penelli, mi fa: «Vendete degli occhiali?». Io risposi scherzando, ed ecco tutti prendono a festeggiarmi. Il menestrello mancava, ed io lo sostituii suonando il violino; poi suonai il flauto. Tutti mi guardavano incantati. Ebbi allora la felice idea di mostrare che non ero soltanto musicista, e presi dal mio pacchetto un disegno. Spalancarono gli occhi dalla meraviglia. Lo sposo e la sposa si fecero fare il ritratto, al prezzo di venti franchi l'uno».

Frèmiet, il grande scultore, cominciò in maniera macabra. «Ero stato indirizzato da un certo dott. Socquet, che imbalsamava gli annegati. «Ragazzo, egli mi disse, sapresti ripararmi col colore le macchie prodotte sui cadaveri da un lungo soggiorno nell'acqua?» E il dottor Socquet mi fece lavorare intorno al cadavere d'una carbonaia, gettata dal marito nella Senna, dopo averle tagliato braccia e gambe. Vedrò sempre quel tronco spaventevole, nell'atto che io, col pennello in mano, mi sforzavo di dargli dei toni di carnagione».

**

— Per pagare i debiti.

Insegneremo ai lettori un mezzo abbastanza facile per far fortuna: basta aver della fede.

Ecco quello che ci racconta un onesto giornale americano:

«Un giorno un certo Cottolengo, sacerdote e canonico rettissimo avendo bisogno di una somma di 30 mila lire per pagare un creditore esigente, si mise a pregare fervidamente dinanzi ad una immagine della Vergine. Era tutto assorto nella sua preghiera, quando gli si annunziò che uno straniero desiderava parlargli. L'incognito gli rimise le 30 mila lire e si ritirò senza dire una parola».

Il fatto è meraviglioso. Io consiglio l'espediente ai miei lettori che hanno bisogno di danaro.

Ma sentite anche quest'altro sorprendente miracolo:

In un paesetto di oltr'Alpe un poveraccio che aveva assoluto bisogno di 10 mila lire per liberarsi dai guai in mezzo ai quali si trovava, si prosternò devotamente dinanzi ad una statua della Madonna e pregò. Di fuori il temporale muggiva. Per due volte nel tuono parve al poveretto di udire una voce che gli diceva:

— Tu sarai esaudito! I tuoi creditori non ti molesteranno mai più!

Un sinistro bagliore illuminò il cielo ed un fulmine cadde fragorosamente nella chiesa, uccidendo il fedele che pregava.

Il miracolo era compiuto e i creditori saldati!

**

— I violini stravaganti.

La galleria dei violini stravaganti si è arricchita di un nuovo *specimen*, posseduto ora dal sig. George Mason di Nuova York; esso è fatto con una scatola di sigari Portorico, e con... un manico di scure! Il corpo di questo violino misura 12 3[4 polici di lunghezza e 5 1[2 di larghezza, dimensioni alquanto superiori a quelle dei violini ordinari. I due fondi sono contorti, ma il contorno dello strumento è regolare. I diversi pezzi non sono incollati l'uno all'altro, bensì uniti mediante chiodi.

**

— Per finire.

Che differenza c'è tra il fiore e la donna?

— Il fiore «s'odora» e la «donna «s'adora».

— E' bello cogliere un fiore «fragrante» è brutto cogliere una donna in «flagrante».

— Quando i fiori seccano «si spiantano»; quando le donne seccano «si piantano».

— Il fiore cade «pel frutto»; la donna cadde per un frutto».

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 16 aprile 1907*)

Affari comunali approvati

Gemona. Consorzio Roiale sul Tagliamento: unificazione debiti cambiari. — S. Quirino. Vendita terreno comunale. — Codroipo. Affrancazione canone attivo. — Reana. Aumento stipendio al segr. com. — Buia. Servizio ostetrico. — Forgaria. Aumento stipendio per la condotta medico-chirurgica. — Roveredo in Prato. Cessione area comunale. — Montereale Cellina. Tariffa daziaria. — Enemonzo. Permesso a Taddio Ignazio per estrazione tufo nella località Grambula. — Lestizza. Autorizzazione a star in giudizio per giudizio sopra beni comunali. — Drenchia. Tariffa daziaria. — Tramonti di Sopra, Tolmezzo. Riforma regolamento tassa famiglia. — Marano Lagunare. Domande Dal Forno Ubaldo per concessione area. — Vivaro. Vendita terreno comunale. — Ampezzo. Assegno piante a Strazzaboschi G. B. — Verzegnis. Concessione gratuita piante a Paschini Giuseppe. — Castelnuovo del Friuli. Accettazione prestito pel cimitero di Praforte. — Montereale Cellina. Prestito per l'acquedotto di San Martino e San Leonardo. — Roveredo in Piano. Tariffa daziaria. — Buia. Dazio sulle acque gazose. — S. Pietro al Natisone. Aumento stipendio al segr. com. — Forni Avoltri. Utilizzazione piante per riatto loggie Malga Vaas Pusforelia. — Tolmezzo. Consorzio per la sistemazione dei torrenti Domestiana e Launa. Mutuo di L. 3000. — Cordenons. Accettazione prestito di L. 100,000 con la Cassa depositi e prestiti per la costruzione dell'edificio scolastico. — Bagnaria Arsa. Assunzione mutuo per l'edificio scolastico.

Decisioni varie

Udine. Capitoli speciali e tangente di cauzione per il servizio di cassa. Esprime parere favorevole. — Ampezzo. Emissione mandati a carico dei comuni di Enemonzo e di Socchieve. Ordina il pagamento salvo a provvedere d' ufficio. — Meretto di Tomba. Ampliamento piazza pubblica in Pantianicco. Esprime parere favorevole all'acquisto. — *Udine.* Tassa famiglia 1907. Accoglie il ricorso del cav. Luigi Baldini. — Trasaghis, Villa Santina, Latisana, Cimolais, San Odorico, Artegna, Gemona. Bilanci preventivi 1907. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii

Udine. Apertura conto corrente con la Cassa di Risparmio per le spese dell'atrio del Cimitero. — Lauco. Acquisto locale per uso delle scuole elementari. — Pasian Schiavonesco. Cessione area stradale. — Aviano. Costituzione servitù passiva. — Drenchia. Bilancio preventivo 1907.

Da REMANZACCO
Il telefono

Ci scrivono in data 17:

Finalmente anche anche qui, oggi cominciò a funzionare il telefono. — Di tale istituzione va fatta lode alla vostra amministrazione Comunale, che senza mendicare l'obolo del privato deliberò di elargire alla Società telefonica di Zurigo, la totale somma della stessa richiesta per l'impianto.

Da CORDOVADO
Convegno magistrale

Ci scrivono in data 17:

Domani giovedì, i maestri del circondario converranno qui per una seduta dell'Associazione magistrale sanvitese, per trattare l'importante argomento «La scuola rurale».

Relatore sarà il maestro di Casarsa, sig. Cesco Giovanni.

Il sindaco, dott. Termini, ha concesso pel convegno la sala municipale.

Da OSOPPO
Notizie militari

Ci scrivono in data 17:

Essendo stata trasferita la compagnia di fanteria qui di guarnigione, venne a sostituirla la I. compagnia operaia di artiglieria comandata dal capitano Pacca.

Venne pure istituita ma stazione di 3 carabinieri ed un brigadiere. Occuperanno i locali dell'osteria dell' «Albered».

Da SACILE
Echi dell'investimento ferroviario
La scarcerazione del guardiano

Ci scrivono in data 17:

Il guardiano Altinier Bernardo arrestato in seguito all' investimenro ferro-

---

(3)

La moglie timida

Pareva portare in sè qualcosa della vecchia nonna che aveva educata la sua giovinezza.

Mai una gonna abbastanza lunga, o perfin troppo lunga, ma signorile, mai una veletta su quel viso troppo roseo, mai un cappello discretamente piccolo per la sua pettinatura troppo liscia e tirata, mai un colletto abbastanza alto, ed uno stivaletto un poco e magari un tanto grazioso; quelle minuzie che completano quasi la figura muliebre ella non le conosceva o non le voleva adottare; e probabilmente lasciava quelle piccole sboccature per accordarsi con quella grossa stonatura ch'era suo marito, il professore di filosofia, che non si vergognava di succhiare in pubblica via degli aranci o delle pere cotte.

Singolare però che con quel suo vestire dimesso e quell'aria timida e modesta, camminava ad occhi bassi, e quasi sempre ad occhi bassi stava in faccia a suo marito ed alle persone. Elena Sommi forse ambiziosa e superba moltissimo.

In città non aveva che un'amica; la moglie del prefetto ch'era stata sua compagna di convento.

Ricche entrambe, in convento s'erano subito sentite vicine colle idee, quantunque anche da piccole l'una le esprimesse e l'altra no.

La prefettessa era stata ben contenta d'averla ritrovata, la sua antica compagna, e se la teneva cara.

Stranissimo e singolare contrasto anche questo, perchè la prefettessa era una svelta, elegantissima e vivacissima signora, cui il lusso pareva formare l'essenza e l' ideale della vita, ed Elena Sommi aveva tutta l'aria d'una conversa.

Con tutto ciò, ripeto, era superba, restituire una sola volta all'anno le visite, e solo per un riguardo al marito.

Non andava nè a conversazione a ricevimenti, nè a balli; e fu gran meraviglia che una volta accettasse un invito di nozze, dove, caso bizzarro e notevole, comparve vestita di moire rosso, il suo vestito da sposa rimodernato — e pettinata un po' meglio, con guanti freschi e candidi; pareva un'altra.

Si seppe poi, che la sposa era un po' parente del marito, e che non aveva potuto rifiutarsi all'invito, tanto più che i due fanciulletti, pregustando la voluttà dei molti confetti avevano tanto insistito per essere condotti.

Che la professoressa da *quei borghesi* fosse stata sostenuta, silenziosa o sprezzante non pare: anzi gli invitati la giudicarono gentile, ma troppo timida, troppo riguardosa e in soggezione di tutti: un'educanda.

Malgrado questi riserbi e questi rossori, ed il suo poco parlare, ed il suo viver solitario — la si vedeva o colla prefettessa o coi piccini — Elena Sommi era informata di tutto e di tutte le cose meglio di una gazzetta.

Ella sapeva approssimativamente anche le notizie dell'avvenire, quelle che erano in aria, disegni appena appena abbozzati.

Con poca lingua in bocca, Elena Sommi pareva avesse molto orecchio.

Quand'era in casa, colle mani sotto al grembialino, oziosa sempre, stava ad ascoltare tutte le chiacchere grosse e piccole che le faceva la sua donna di servizio, una bravissima femminetta, che meno il bucato e lo stirare di fino, le faceva tutto in casa, dalla cucina, alla pulizia dell'appartamento, ma chiaccherava enormemente: e ripeteva quanto sentiva nei negozi e dalle rivendugliole di erbaggi, che per mezzo delle serve sapevano tutti i fatti delle famiglie.

Elena non attaccava neppure un bottone, nè sapeva fare un caffè.

Vestita al mattino, e pettinata prestamente, stava a guardar Lucietta che approntava Maria e Tonino per la scuola, e si sedeva tra i suoi due fanciulli al tavolino del tinello aspettando d'essere servita del caffè e latte.

Il professore non usciva dalla sua camera fino alle 10; Lucietta gli portava il caffè nero all'alba, eppoi nessuno doveva disturbarlo.

Dopo colazione, Elena Sommi s'appuntava lo spillone al cappello, così in piedi, nel tinello, senza guardarsi neppure nello specchio, pigliava i bimbi per mano e li accompagnava alla scuola.

Era un angiolo quella padrona, non si lagnava, e si accontentava di tutto, purchè tutto fosse fatto, ma era gran sollievo che andasse fuori dei piedi, e la lasciasse fare le faccende che ne aveva.

In fondo, la padrona di casa era Lucietta.

Sbrigava le stanze, apprestava il pranzo, riceveva la posta, scambiava qualche parola col professore quando usciva.

— Elena è fuori?

— Sì, signor professore. E' andata a portare a scuola i piccini.

— Ah! Che cosa fai da pranzo, Lucietta?

— Ma, non saprei ancora. Bisogna ch'io veda, in piazza, quello che c'è di buono....

(*Continua*)

viario del giorno 7 e che fu tradotto alle carceri di Pordenone, sebbene dall'inchiesta amministrativa sia stata esclusa ogni responsabilità a suo carico, solo ieri sera venne posto in libertà provvisoria.

Da CIVIDALE

Il crollo di una casa a Moimacco

Ci scrivono in data 18:

Verso le ore 14 di ieri, mentre i coniugi Benet di Moimacco stavano in cucina consumando il modesto desinare con due loro figlioletti, avvertirono nel piano superiore, un improvviso scricchiolio, al quale segui subito un altro che li fece fuggire inorriditi nel cortile.

Non appena essi furono fuori dalla cucina fu udito un forte *patatrac* da tutto il vicinato.

La casa, di proprietà di certo Mansutti, era crollata sotto il peso della biada appesa alle travi del granaio.

Sul luogo si portarono subito il Sindaco co. cav. G. De Puppi, il segretario Lavarone ed il perito sig. Valentino Barbiani.

In seguito all'esame fatto lì per lì ai muri rimasti ancora in piedi, il Sindaco dispose pel loro completo abbattimento, per ragioni di incolumità pubblica.

La biada andò dispersa fra le macerie

Da VITO D'ASIO
Echi di un suicidio

Ci scrivono in data 17:

A proposito del suicidio del ventinovenne Santo Gerometta, vedovo con due figlioletti, ci consta che prima di gettarsi nel burrone ove trovò la morte oltre che lasciare sulla via le scarpe, il cappello e l'orologio lasciò anche un biglietto nel quale dichiarava di por fine ai suoi giorni perchè ostacolato dai parenti nel suo desiderio ardente di impalmare una bella ragazza ventenne del paese.

DALLA CARNIA

Da PAULARO

Le carte in tavola

Ci scrivono in data 17:

(*D.*) Si dovrebbe dire che nel Comune di Paularo le cose vanno a ritroso.

I giornali della Provincia ebbero molte volte ad occuparsene e finalmente pare se ne sia occupata anche la Prefettura. Parve il male estremo, ed estremo fu il rimedio. L'amministrazione comunale, oppressa da molteplici problemi, contrariata da infinite diatribe e personalità, fatta oggetto di odii e di vendette, travagliata dai controlli e dalle lungaggini burocratiche, trovò il caos, e tentò, si può dire invano, di avviarsi verso l'ordine.

Ma la Prefettura credette di portare soccorso nominando un Commissario che fu investito di poteri, ahimè! forse troppo pieni. Con una cura di due mesi si volle guarire il Comune da una cancrena poco meno che secolare.

Ci proponiamo però di accennare, oggi, ad un solo episodio della straordinaria amministrazione, alla questione delicata e complessa di cui si occupò il *Paese* di giorni fa, riguardante il licenziamento e la sostituzione del segretario comunale.

Certo è che quel corrispondente, se intessè meritamente gli elogi dell'ex segretario geom. Leonardo Gerometta, si mostrò però ingenuo o poco o male informato delle cose di Paularo; certo è che egli non conosce tutti gli aspetti di quel licenziamento e di quel concorso.

Il ragioniere Mantovani, commissario prefettizio, piombato a decidere le sorti dell'Amministrazione comunale di Paularo, verso gli ultimi di febbraio, con decreto del 7 aprile, pubblicato, se non erriamo, il giorno 12, indisse i comizii per il 28 corr.; ma prima che gli elettori avessero a pronunciarsi, prima che l'Amministrazione nuova fosse costituita, egli procedette, non sappiamo se debitamente autorizzato, alla nomina del nuovo segretario. C'era veramente, alla vigilia delle elezioni, l'urgenza di un tale provvedimento?

Se il segretario Gerometta era incompatibile od incapace, il provvedimento non avrebbe dovuto essere preso prima, cioè appena il Commissario si era insediato? Se il Commissario doveva compiere la sua missione di pôr rimedio alle magagne dell'azienda comunale colla collaborazione del Gerometta (come realmente fece.... per quel tanto che fece) non era logico e ragionevole, specialmente per un *ragioniere*, lasciare alla nuova Amministrazione la scelta o la conferma del funzionario?

Noi riteniamo, senza per ora approfondire l'indagine circa le cause del provvedimento, che esso suoni offesa alla dignità ed alla libertà degli elettori e degli eletti od eligendi; costituisca un atto di sfiducia, un'imposizione ingiustificata.

Il provvedimento, che ha già fatto nascere il malcontento in gran parte della popolazione, può avere, anzi, certamente avrà delle conseguenze.

Il sig. Gerometta non tacerà, speriamo, poichè lui è la vittima dell'intempestiva misura. E poichè ancora accuse non si possono muovere ad alcuno, ma tutti hanno diritto per lo meno di convincersi che quanto si è fatto, si è fatto in buona fede, ci sembra di non essere soverchiamente esigenti proponendo al ragionier Mantovani questi due quesiti:

E' vero o non è vero che il giorno 29 marzo u. s. egli Mantovani promise ai sigg. Tarussio Giacomo, Calice Luigi e Fabiani Dorigo, ex assessori di Paularo, che la nomina del Segretario sarà fatta dal nuovo Consiglio?

E' vero o non è vero che il giorno 25 marzo u. s. egli Mantovani a circa duecento elettori di Paularo, da lui recatisi per protestare contro l'apertura del concorso, dichiarò e promise: Che il *vostro Consiglio* provvederà alla nomina del nuovo Segretario?

Dopo aver riferito tutto ciò, conserviamo ancora fiducia che la Prefettura prima di sancire quella deliberazione vorrà vederci ben chiaro.

Sarebbe troppo doloroso dover troppo tardi riconoscere che il rimedio appare, in una parte almeno, peggiore del male.

Da OVARO
Ancora della festa dell'agricoltura

Ci scrivono in data 15:

(*Arveno Arveni*) A complemento degli affrettati cenni di ieri sera, aggiungo che moltissime furono le adesioni giunte nella giornata o per telegramma o per lettera e che molti dei membri del Comitato erano incaricati di diverse rappresentanze: il nostro egregio Sindaco per la Cooperativa Carnica di Consumo, lo scrivente per il vostro giornale e altri per i Sindaci e Presidenti di Associazioni del Circondario.

Permettetemi anche di riparare ad una involontaria dimenticanza dovuta più che altro alla fretta di quei primi cenni, e cioè dell'egregio prof. Marchettano Enrico titolare della locale Sezione di Cattedra Ambulante e segretario del Comitato che per il corso di diversi mesi dedicò tutto se stesso alla buona riuscita della mostra.

Il cui trionfo è dovuto per gran parte alla sua intelligente attività e questo gli è riconosciuto dalla totalità degli agricoltori che in questi giorni non fanno se non tributar lodi al valente professore che seppe acquistarsi tutta la loro fiducia e dal quale attendono e si ripromettono lo stimolo e l'indirizzo per proseguire con maggiore e rinnovata lena sulla via del progresso agricolo.

Noi da queste colonne non possiamo se non mandargli un caldo e sincero ringraziamento e formare l'augurio che per il bene della nostra piccola patria abbia per lungo tempo a rimanere fra noi.

Da TOLMEZZO
Bicchierata d'addio

Ci scrivono in data 17:

Ieri sera in una sala dell'« Albergo Roma » si riunivano circa venti agenti e direttori di negozio, per offrire una bicchierata al giovane collega Fantinelli Daniele, che, dopo un anno di permanenza in Tolmezzo alle dipendenze della Ditta G. B. D'Orlando, parte per Venezia.

La lieta riunione diede modo ai numerosi amici del Fantinelli, di dimostrargli la grande stima e simpatia qui meritatamente acquistate in breve tempo.

Agli auguri di lieto avvenire fattigli nella festosa serata aggiungiamo di cuore i nostri, sicuri che non falliranno.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Il giubileo di mon. Zamburlini Arcivescovo di Udine. Oggi in Duomo e in Seminario hanno luogo solenni funzioni e cerimonie per festeggiare il cinquantesimo anniversario della prima messa di mons. Pietro Zamburlini arcivescovo di Udine.

Fin dalla prime ore del sereno mattino si notava una insolita animazione per le vie della città. Moltissimi i sacerdoti venuti da ogni parte della provincia.

Verso le dieci parti dal palazzo arcivescovile un lunghissimo corteo preceduto dalla banda dei giovanetti del Ricreatorio fetisvo sotto la direzione dell'egregio sig. Vittorio Barei.

Seguivano i ragazzi dell'Istituto Tomadini e del Collegio Arcivescovile; una trentina di bandiere e gonfaloni delle società cattoliche; poi i seminaristi, i sacerdoti, i parroci della città, prelati della Provincia, il capitolo, e ultimo mons. Arcivescovo accompagnato da mons. Pelizzo.

Il corteo ordinatissimo sotto la direzione di don Angelo Venturini, cerimoniere del Duomo, per le vie Daniele Manin, e della Posta giunse al Duomo fiancheggiato e seguito da gran folla, ed entrò per la porta principale nella quale era appesa una epigrafe in latino, inneggiante all'Arcivescovo.

In breve la cattedrale si gremì al punto che gli accessi erano ostruiti e la folla si pigiava impossibilitata a muoversi.

Fu celebrato il pontificale con messa del prof. Mattioli per 40 voci e 30 professori d'orchestra.

La musica ha un profondo sentimento e una chiarezza mirabile; viene eseguita molto bene così dall'orchestra come dai cori sotto la direzione del distinto maestro don Zanutta.

Come si sa, questa messa è dedicata alla Regina Madre.

Nel pomeriggio vi furono ricevimento e pranzo al palazzo Arcivescovile.

Molti e ricchissimi, i doni offerti per la lieta circostanza a mons. Zamburlini. Notiamo fra i tanti un magnifico calice d'argento dorato, altri oggetti artistici e di valore e un cuscino inginocchiatoio in peluche rosso e frange d'oro, offerto a S. E. dal piccolo Eugenio Lorenzon che fu battezzato da Pio X quand'era cardinale di Venezia e cresimato da mons. Zamburlini.

Questa sera alle sei e mezzo avrà luogo nel teatro del Seminario un trattenimento musico letterario framezzato da quadri viventi.

Oggi a Bagnoli, luogo di nascita di mons. Zamburlini, verrà murata una lapide commemorativa sulla casa ove nacque.

La Commissione per il miglioramento dei mercati si riunì ieri mattina per esaminare l'istanza prodotta dagli esercenti della città allo scopo di ottenere una maggiore estensione di giorni di ciascun mercato nella ricorrenza di alcuni Santi in epoche diverse dell'anno.

La Commissione riconfermando in massima i precedenti motivi che determinarono l'approvazione dell'attuale ordinamento dei mercati, raccolse i necessari elementi da presentare al Consiglio Comunale, nella seduta di domani per le conseguenti definitive deliberazioni.

Presiedeva l'assessore Pagani ed erano presenti i signori Pepe, cav. uff. dott. G. B. Romano, prof. Berthod, dottor Selan e il Segretario sig. Ragazzoni.

Il cav. dott. Dalan aveva giustificato la propria assenza.

—

Sentiremo domani le ragioni di questa commissione che crede di poter rimutare i nostri mercati, contro i desiderii e gli interessi, sopratutto gli *interessi* degli esercenti udinesi — e a favore degli esercenti di Zugliano, Fagagna ecc. ecc.

Ma intanto non vi pare curiosa questa storia che dura da qualche anno, che si voglia fare dalle... commissioni sindacali proprio il contrario di quanto desiderano le grandissime maggioranze degli interessati?

Vedete l'ufficio postale! Tutti lo vogliono nel centro — ma c'è chi lo vuole dove sapete (e sfidiamo i lettori a non indovinarlo) e il progetto delle case ex Cortellazzis viene tirato in lungo... O, non si è trovata una commissione di antichità, che ha deliberato di mettere dei bastoni nelle ruote, per mantenere al loro posto un cornicione e quattro finestre d'una vecchia casa?

Per la stazione ferroviaria lo stesso. La grandissima maggioranza dei commercianti e industriali era contraria al terrapieno fra i cavalcavia Cussignacco e Grazzano — ma si vuol fare proprio quello. E fra tre anni quando sarà finito bisognerà provvedere a una vera stazione merci o chiudere la stazione passeggeri!

Ma, se non si fosse fatto così, non sarebbe stato necessario portare circa 100 mila metri cubi di terra da lontano e spendere alcune centinaia di mila lire che potevansi risparmiare, se si fosse fatto il lavoro altrove, cioè là dove da cinquanta anni si pensa di fare la stazione merci.

Così per i mercati. Quali sono le persone più direttamente interessate e che vedono se vanno bene o se vanno male? Gli esercenti d'ogni specie senza dubbio. — Orbene, per la commissione nominata dal sindaco, l'opinione degli esercenti non conta un corno. La commissione, d'accordo col sindaco, vuole spostare e guastare a suo agio — e nessuno deve opporsi. Piace alla commissione del sindaco e piace all'illustrissimo sindaco e basta.

E voi signori esercenti contentatevi di pagare e zitti.

La conferenza di sabato. Pier Fortunato Calvi è fra i martiri della indipendenza quello che esercita un fascino maggiore sul popolo italiano. La sua figura si erge pura e luminosa nel cielo della patria. Di lui parlerà Giacomo Tropea, un uomo che insegna il patriottismo con l'esempio.

All'Asilo « Marco Volpe ». La festicciuola dei bambini di questo Asilo avrà luogo giovedì prossimo 25 corr. per solennizzare l'onomastico del munifico benefattore, comm. Marco Volpe.

Per le elezioni della Società Operaia. Il numero legale dei votanti prescritto dallo Statuto per la validità della elezione del presidente e di otto consiglieri, non si è raggiunto nella domenica 14 aprile e perciò non ebbero effetto le elezioni.

A norma dell'art. 56 dello Statuto vengono perciò invitati i soci alla elezione del presidente e di otto consiglieri, nella domenica 21 aprile presso la sede della Società. Le urne rimarranno aperte dalle ore 9 alle ore 6 di detto giorno.

Tali elezioni saranno valide qualunque sia per essere il numero dei votanti.

Ciò nulla meno la Commissione di scrutinio rivolge caloroso appello ai soci tutti, perchè numerosi accorrano alle urne.

Una splendida votazione impegnerà gli eletti ad accettare la carica ed a soddisfare col massimo interessamento agli obblighi inerenti, e sarà una nuova prova di affetto che i Soci daranno verso la tanto benemerita istituzione.

Il nuovo medico di Povoletto. Apprendiamo che l'egregio dott. Domenico Bigai, da circa quattro anni assistente presso questo Ospitale civile, venne nominato con lusinghiera votazione, medico condotto del comune di Povoletto.

All'egregio sanitario che si era qui fatto apprezzare per la sua valentia, le nostre congratulazioni.

Il nuovo cancelliere del II° Mandamento. Al posto lasciato vacante dal defunto cancelliere del II° Mandamento, sig. Bertuzzi, venne chiamato l'egregio segretario della Procura, sig. Antonio Tocchio, cui mandiamo le nostre congratulazioni. Lo sostituirà il vice cancelliere di Tribunale sig. Calligaris.

Un brevetto per calzature militari. Abbiamo annunciato tempo fa che il signor Demetrio Canal intelligente calzolaio della nostra città, aveva ideato un sistema praticissimo di calzature ad un solo pezzo per militari.

Un telegramma da Roma ci annuncia ora che il Ministero della guerra ha ieri acquistato il brevetto di tali calzature del signor Canal, col quale ci rallegriamo per il giusto compenso alla di lui attività e intraprendenza.

E' uscito il primo numero del *Bollettino ufficiale* dell'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica in Italia.

Il *Bollettino* si presenta in bell'aspetto ed è posto in vendita a prezzo modicissimo.

Alla nuova pubblicazione augurii di prospera e ben meritata fortuna.

Per una illiberale soppressione. Ieri abbiamo dato piena lode all'*Amico del contadino* per la divulgazione del discorso commemorativo di Lanfranco Morgante; ma « Un amico della verità » scrive che in questa pubblicazione ci sono due punti neri. E sono due castrazioni di periodi, che non si dovevano ommettere, anche se non potevano piacere a qualcuno della Presidenza.

Ci dispiace di dover dire che, in questo modo, non solo si è commesso un atto poco delicato verso il chiarissimo autore, ma si è venuti meno al più elementare principio di libertà di pensiero, in un paese libero e democratico com'è il nostro.

Questa soppressione di due periodi, che potevano suonare ostici per qualcuno, mostra che razza di criterii sulla libertà di pensiero hanno certuni che vantano ogni momento la loro modernità di principii. Alla larga da questa modernità che puzza di censura austriaca!

Noi riteniamo che quanto sono spiriti liberi saranno d'accordo con noi nel giudicare serenamente un atto che dimostra quanto pericolosa diverrebbe la dominazione di certe fazioni, ammantantesi di popolarismo, ma quando non credono d'avere il freno dell'opinione pubblica, sempre pronte alla soprafazione e alla ingiustizia.

—

Ed ecco come avvenne la manomissione. L'*Amico del Contadino* pubblica a un certo punto dell'ultima pagina:

« Per buona ventura, se le divergenze politiche raffreddarono talvolta l'antica cordialità fra Lui e gli amici da cui aveva dissentito, non gli tolsero per questo il loro affetto: e ne va onore ad essi e a Lui.

« Chi ebbe lunga consuetudine di vita con Lanfranco Morgante sa quale vena di sentimento gli sgorgasse dall'anima verso coloro che lo amavano ».

Ebbene: fu tolto via di peso il secondo periodo che era nell'opuscolo già pubblicato:

« Così può avvenire fra coloro che considerano le lotte politiche come un incidente secondario nella vita, o che ad ogni modo le trattano con sincerità per quello che sono; essi misurano l'animo altrui dal proprio, e non serbano rancori, nè mirano a rappresaglie. Ma non per chi fa della politica una mensa per il proprio pane quotidiano, o per chi se ne impossessa come un suo personale patrimonio: costui non pregia le amicizie disinteressate, perchè non tollera i dissensi; per lui non ci sono che clientele e sudditanze: purchè il suo carro lo trasporti alla meta, egli non cura di passare sul corpo del padre ».

E più innanzi è portato via il seguente periodo:

« Un'eguale sincerità, un'eguale tenacia, un'eguale concordia fra gli uomini che spendono oggi le loro forze in servizio del popolo, rimeriterebbero l'opera loro di frutti assai più abbondanti e più sani di quelli che in realtà non si raccolgono, *mentre la discordia imperversa e le fastidiose gare personali guastano la semente e mandano a male molta parte della messe.* »

Vedi stranezza del caso! Il santo ufficio radicale vuol sopprimere la verità sulle gare personali che guastano la sementa e l'atto che commette rivela tutta l'astio personale che lo guida!

Corso d'innesto. Per cura del Consorzio Antifilosserico Friulano nella prossima settimana avrà luogo un corso teorico-pratico sull'innesto e forzatura delle viti bimembri americano-nostrano, resistenti alla filossera.

Le lezioni teoriche avranno luogo nella scuola elementare di Gagliano (Cividale).

Il corso sarà regolato dal seguente orario:

Lunedì 22: (Parte teorica) ore 8 a 9, prof. Z. Bonomi: Generalità sulla viti americane e descrizione delle principali varietà. — (Parte pratica) ore 9 11 e mezza. Visita al Cantiere e Vivaio della Sezione di Cividale, generalità sull'impianto dei Cantieri d'innesto e forzatura. — (Parte teorica) ore 14 a 15, dott. D. Dorigo; Teoria dell'innesto e affinità all'innesto. — (Parte pratica) ore 15 a 18. Raccolta e conservazione del materiale. Innesto meccanico.

Martedì 23: (Parte teorica) ore 8 a 9, dott. D. Dorigo: Adattamento al terreno e carte calcimetriche. — (Parte pratica) ore 9 a 11 e mezza. Innesto meccanico e incassonamento. — (Parte teorica) ore 14 a 15, cav. F. Coceani: Spese e Redditi dei Consorzi. — (Parte pratica) ore 15 a 18. Forzatura.

Mercoledì 24: (Parte teorica) ore 8 a 9, cav. F. Coceani: Spese e Redditi dei Cantieri. — (Parte pratica) ore 9 a 11 e mezza. Rinverdimento e impianto nel vivaio. — (Parte teorica) ore 14 a 15, dott. cav. D. Rubini: Dei Consorzi antifilosserici. (Parte pratica) ore 15 a 18. Cure nel vivaio e vigneti di piante madri.

Giovedì 25. A Palmanova nella sala del Circolo agrario: (Parte teorica) ore 10 a 11 e mezza, prof. F. A. Sannino: Dell'influenza del soggetto sulla quantità e qualità di prodotto delle viti. — (Parte pratica) ore 14 a 18. Visita al Cantiere e Vivaio della Sezione di Palmanova.

N. B. — Alla fine del corso verrà rilasciato, a chi ne farà domanda, un certificato di frequenza.

Sottoscrizione a beneficio della "Dante Alighieri" in onore di Giosuè Carducci. — Somma precedente lire 600.10. Arpa lire 2, Rusconi 1, Soliman 1, Giorgi 1, Moretti 1, Levi 1, Cangemi 1, Zanuttini 1, Scoffo 1, Ronchi 1, Facini 1, Moy 0.50, Guidoni 0.50, Iannaccaro 0.50, Rossini 0.50, Pacinotti 0.50, De Angelis 0.20, Teti 0.20, Fraiburgher 0.60, Fanti 0.50, Tronati 0.30, Fabbro 0.20, Picchetti 0.20, Grillo 0.30, Landi 0.20, Brotzu 0.30, Venchiarutti 0.20, Bernardis 0.10, Bruni 0.10, Pompili 0.10, Bellucci 0.10, Pischettoli, D'Agostini, Barbieri 0.05, Tissoni 0.50, Ascolese 0.35, Baroncini 0.50, Sicoli 0.50, Plaino 0.50, Franz 0.50, Venier 0.50, Blason 0.50, Cressati 0.40. Totale lire 622.60. (continua)

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Bertuzzi G. B.: Zoccolari Rina 1, f.lli De Pauli 1.

Maria Mazzolini Pitotti: S. Marchesini 1, dott. Franchi A. 5, Cosmo Cosmi 1, V. Merlino 1, R. Vendramini 1, prof. D'Asti 1, fam. R. Cremese 1, Pietro Attilio de Poli 1, T. Tavelio 1, Bearzotti F. 1, P. Magistris 1, Citta E. 1, ing. L. Pitacco 1, Pravisani A. 1.

Fides Basta: fam. Ruiz de Balesteros 20.

Co. De Puppi Italia: Merlino V. 1.

Zamparutti Maria: Bulfon A. 1.

Anna Belligoi ved. Blasig: Pietro Attilio de Poli 1.

Del Torre Giacomo: Antonini G. 1.

Maria d'Orlando Cigaina di Goricizza: fam. Candussio 2.

Nascimbeni Lucia: G. Ferrucci 2, N. Santi 2, G. Fabris 1, Cecchini M. 1, A. Cucchini 1.

Zilli Ugo di S. Gottardo: Chiurlo A. 1.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Angeli Italia: Italia Comessati Pico 2.

Pitotti Francesco: I. ed E. Pico 2.

Co. Dorotea di Colloredo Mels: fam. Tonello 1.

De Simon Pierotto: Gabelli G. 1, Del Bianco e Cera 1.
Anna Belligoi ved. Blasig: Consorzio filarmonico udinese 5.
Lucia Domenica Deotti ved. Nascimbeni: Fanna Antonio 1.
All'Ospizio Mons. Tomadini in morte di:
Maria Pitotti: A. Lunazzi 1, P. Fior 2, Politi O. 1, Florida G. 2, Griffaldi G. 1, E. Maghret 2, avv. A. Feruglio 1.
Nascimbeni Lucia: fam. Nascimbeni 50.
Maria Deotti-Melchior: famiglie Pantaleone e Melchior 2.
Daniele Pugnetti: Virginia dal Torso 3.
Simon Pietro: avv. A. Feruglio 1.
Bertuzzi G. B.: avv. A. Feruglio 1.
Mattia Savonitti: G. Marcuzzi 2.

Bollettino meteorologico

Giorno 18 Aprile ore 8 Termometro 9.5
Minima aperto notte 2.7 Barometro 738
Stato atmosferico vario Vento: N.
Pressione: calante Ieri: piovoso
Temperatura massima: 13. Minima 7.3
Media 8.97 acqua caduta ml. 5.8

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Teresa Mariani

Ci informano che la la direzione del teatro Minerva, nell'intento di dare uno spettacolo di primo ordine in occasione della fiera di cavalli che avrà luogo al 24 corr. e giorni successivi, sta facendo pratiche per scritturare la primaria compagnia drammatica di *Teresina Mariani* che ora agisce al Filodrammatico di Trieste.
Speriamo che le pratiche riescano.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Capostazione e applicato
accusati di peculati falsi e truffe

Presidente comm. Sommariva.
Giudici: Cano-Serra e Rieppi.
P. M. avv. Tescari.
Capo dei giurati sig. Biasoni.
Accusati: Reatti Ettore e Tonon Clemente.
Difensori avv. Peter Ciriani e Mini pel Reatti, avv. Cosattini pel Tonon.
Cancelliere Febeo.

Ieri nel pomeriggio, alle tre è cominciato il processo contro Reatti Ettore d'anni 58 di Bologna, già capostazione a Spilimbergo e contro Tonon Clemente di anni 50 da Padova applicato ferroviario alla stessa stazione.

Costoro sono accusati, come già dicemmo, di peculati, falsi, truffe e concussioni per la complessiva somma di circa 150 lire.

I capi d'accusa sono 7 per entrambi gli accusati di correità fra loro e ve ne sono altri quattro a carico del solo Reatti.

Vi sono 29 testimoni d'accusa, 21 a difesa del Reatti e 15 a difesa del Tonon.

Nell'udienza di ieri si procedette alla formazione della giuria di cui è Capo il sig. Antonio Biasoni dopo di che il Presidente rimandò a oggi alle 10 la prosecuzione della causa.

Nell'udienza odierna

il cancelliere diede lettura della sentenza di rinvio e del lungo atto d'accusa, quindi il Presidente cominciò l'interrogatorio degli accusati.

Una strana notizia

Apprendiamo da fonte sicura che il Ministero delle Finanze, forse a preparare il terreno a qualche nuova *specialità* di Stato, avrebbe l'intenzione di sequestrare ed impedire la vendita di uno dei più rinomati ed efficaci rimedi per la cura della malaria infantile, cioè l'Esanofelina della Ditta Bisleri di Milano.

Tale provvedimento sarebbe motivato dal fatto che in seguito a minuti scandagli si sarebbe scoperto (!) che ogni dose giornaliera di Esanofelina conterrebbe traccie di Saccarina.

Ora questo prodotto *in Italia* lo si vuol far passare per un veleno potentissimo. E lo è difatti... per la Finanza, perchè avendo la Saccarina un potere dolcificante circa 500 volte più dello zucchero, un uso troppo esteso di quella sostanza porterebbe una forte diminuzione nel consumo dello zucchero stesso, con grave perdita degli introiti doganali!

Malgrado l'attendibilità della fonte da cui tale notizia proviene, il senso comune ci consiglia a tenerla in quarantena, perchè un simile provvedimento susciterebbe un grosso vespaio, ed avrebbe certamente gravi conseguenze.

Fuori d'Italia, e specialmente nei paesi ove il dazio dello zucchero non è così enormemente fruttifero come da noi, la Saccarina viene comunemente adoperata da confettieri, pasticcieri, liquoristi, farmacisti ecc., perchè nelle dosi comunemente usate, essa è priva di qualsiasi azione venefica, secondo il parere di illustri ed autorevoli scienziati.

Si capisce che in Italia un tale verdetto della scienza non può incontrare l'approvazione del Ministero delle Finanze. Resta a vedere però se, malgrado tutto, si vorranno inventare delle ragioni igieniche per coonestare una prepotenza contro industrie private, prepotenza ispirata a scopi esclusivamente fiscali.

Rebus sic stantibus, per poco che si voglia malignare, tutto questo putiferio contro una Ditta rispettabile (ieri una interpellanza Celli... o *De Amicis... sua,* oggi un provvedimento così arrischiato ed inverosimile) indurrebbe a supporre una seria preoccupazione per la concorrenza che i prodotti Esanofelici, per la loro grande efficacia, sono in grado di fare al Chinino di Stato e suoi derivati.

Certo la Ditta Bisleri non piegherà supinamente la schiena di fronte a questa prepotenza e sparerà tutte le sue cartucce per mettere in chiaro una questione che interessa grandemente sia dal lato industriale, quanto da quello sanitario e legale.

Staremo a vedere.

ULTIME NOTIZIE

L'arresto del presunto aggressore del portalettere a Trieste

Trieste, 17. — Si è presentato ieri mattina al commissario di Cormons quel Francesco Meyer di Stein, ricercato dalla polizia, come sospettato autore dell'aggressione del portalettere Velicogna, a cui tentò di portar via una somma ingente.

Lo Stein, biondo, pallido, sulla trentina, dopo il fattaccio era scappato in Carinzia, poi era andato in Italia e fu per vari giorni a Udine con certo Lonzar che si spacciava per suo padre. Poscia scomparve e di lui nessuno più parlava, quando venne egli stesso a costituirsi a Cormons. Ma non per quel delitto, di cui si dichiara innocente, ma per mancanza di mezzi. Ieri stesso fu mandato alle nostre carceri.

Il santo ufficio socialista

Roma 17. — Leone, direttore dell'*Azione* sindacalista si presentò ieri alla Direzione del Partito Socialista per il processo provocato da Morgari sull'*Avanti*. Erano presenti 29 giudici, fra cui Enrico Ferri.

Leone, entrato, chiese: « Sono qui come accusato o come compagno? ».

Ferri gli rispose: « Sei qui come redattore dell'*Azione*, per difenderti e discolparti ». (Una voce dal loggione: Rades discolpati!)

Leone parlò lungamente e in contradditorio fino al termine dell'udienza.

La prossima udienza avrà luogo domani e comparirà Scarano a discolparsi. Si prevede che il processo finirà con un trionfo di Ferri (?).

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

N. 705 REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine — Consorzio di Tolmezzo

AVVISO

di concorso per terna all'esercizio della Esattoria Consorziale di Tolmezzo durante il quinquennio 1908-1912.

Da oggi alle ore 4 pomeridiane del giorno di Venerdì 3 Maggio p. v. è aperto il concorso per terna all'appalto della Esattoria Consorziale di Tolmezzo durante il quinquennio 1908-1912.

Fanno parte di detto Consorzio i Comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Lauco, Tolmezzo, Verzegnis e Villa Santina.

Le istanze di aspiro, dovranno essere presentate entro il suddetto termine e nelle ore d'ufficio alla Segreteria Municipale di Tolmezzo e saranno corredate del certificato di deposito, in denaro o in rendita pubblica dello Stato al corso di borsa, della somma di L. 4600 (lire quattromilaseicento) - corrispondente al due per cento sulle presunte riscossioni annuali - e ciò a garanzia della offerta.

Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

La misura massima dell'aggio è fissata in L. 1.70 (lire una e centesimi settanta) per ogni cento lire riscosse - salvo le eccezioni di legge e quelle portate dall'art. 4 dei capitoli speciali. Non saranno ammessi in terna coloro che offrano di assumere l'appalto per un aggio maggiore.

L'Esattore risponde del non riscosso per riscosso anche sui redditi patrimoniali e l'aggio è unico sia per le imposte, sovraimposte e tasse che per i redditi patrimoniali.

Le riscossioni annuali presunte ammontano a L. 230,000.00 (lire duecentotrentamila).

Entro trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, l'eletto-sotto pena di decadere da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni - dovrà presentare nel preciso ammontare di L. 51,700.00 (lire cinquantunmilasettecento) la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana o in buoni del tesoro a lunga scadenza, nei modi e nei termini stabili dalle leggi e dai regolamenti.

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla nomina, alla stipulazione del contratto e alla prestazione della cauzione stanno a carico dell'esattore.

Gli oneri ed i diritti dell'esattore sono determinati dalle leggi, dai regolamenti e dai capitoli speciali deliberati dalla Rappresentanza Consorziale il 26 Gennaio 1907 e superiormente approvati.

Essi capitoli speciali sono visibili presso la segreteria Municipale di Tolmezzo.

Tolmezzo 15 aprile 1907

Il presidente del Consorzio *V. Tavoschi*
Il segretario *G. Agnoli*

A tutti e per tutti

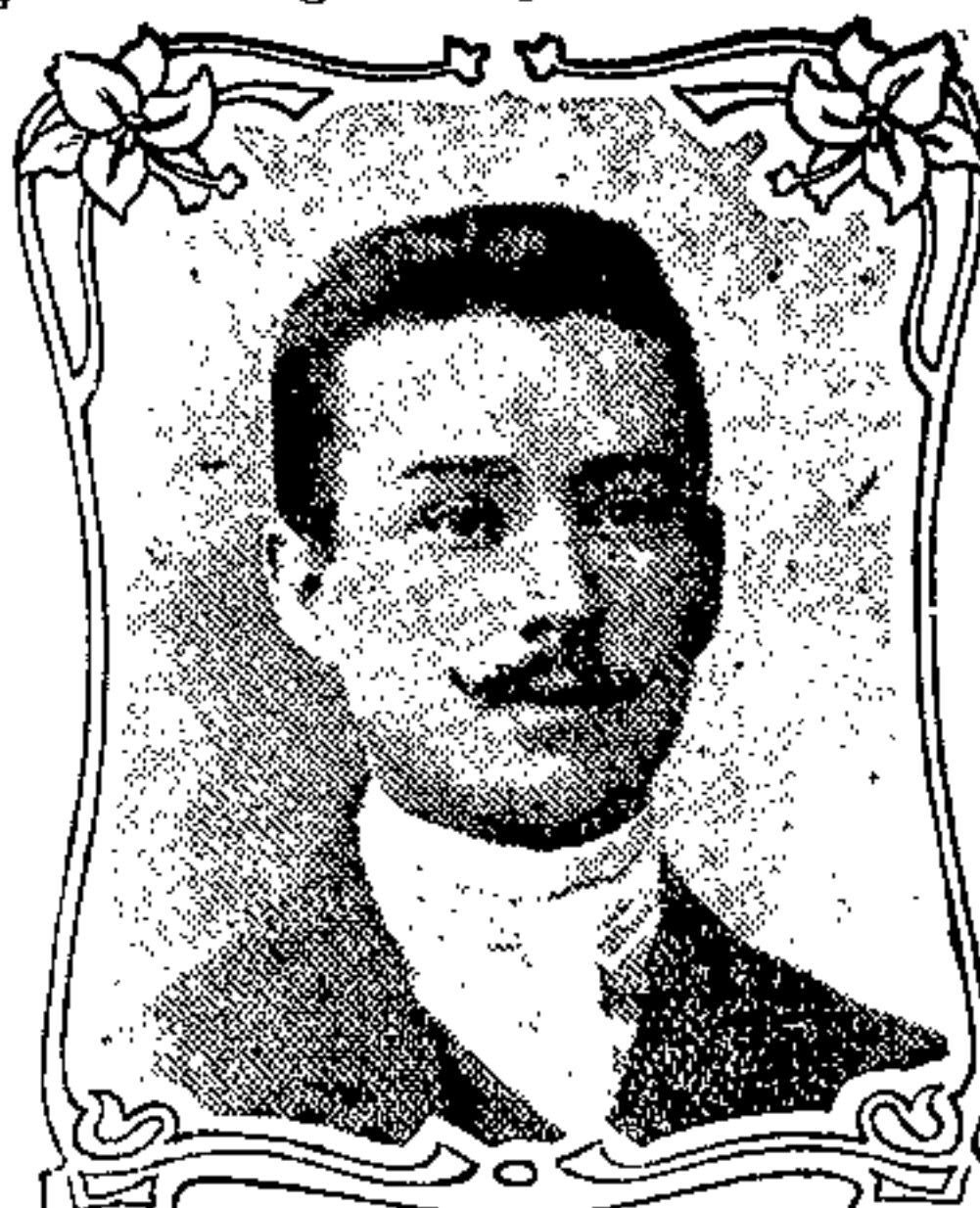
Padri o Madri, pensate a provvedere un reddito ai vostri figli! **Padri o Madri**, pensate a procurare una dote alle vostre figlie! **Lavoratori**, pensate a prepararvi contro le crisi di disoccupazione! **Lavoratori**, pensate che una malattia improvvisa vi può buttare sul lastrico! **Lavoratori**, pensate a procurarvi un fondo per la resistenza! **Lavoratori della terra**, pensate che la terra matrigna può talvolta non rispondere al vostro appello! **Piccoli impiegati**, pensate che la vostra sorte è precaria e che è necessario che provvediate alla vecchiaia! **Piccoli commercianti**, pensate che la concorrenza è spietata e che voi potete trovarvi da un istante all'altro in istato di fallimento! **Uomini agiati**, pensate che la fortuna è come una ruota che gira e che domani voi potete piombare dalla ricchezza alla miseria!

Se a tutto ciò voi pensate, vi associerete alla « **Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni** » che vi offre modo di procurarvi dopo 20 anni di associazione una pensione superiore a quella che può dare qualunque altra Società di Assicurazione.

Domandare statuti e programmi alla *Sede Centrale, Via Pietro Micca, N. 9, Torino*, oppure all'Agente in *Udine* signor *Giuseppe Ceschiutti*, Proc. Ditta F.lli Tosolini, libreria piazza Vitt. Eman.

La Nevrastenia

La sua cura con le Pillole Pink

Quando un individuo in perfetto equilibrio cerebrale lavora eccessivamente, le conseguenze abituali delle sue fatiche cederanno ad un riposo più o meno prolungato. Se questa stanchezza si abbatte invece su di un individuo predisposto, immediatamente egli sarà candidato alla nevrastenia. L'uomo nervoso prostrato da eccessiva fatica, una volta questa cessata, continuerà a soffrire. Penserà al suo sonno turbato, alle sue laboriose digestioni, alla sua impotenza al lavoro ed agli esercizi fisici. Aggraverà anzi le proprie sofferenze, per l'importanza che loro darà e si crederà sicuramente in pericolo di morte. Basta dare a questo disgraziato di che sostenere il suo sistema nervoso perchè immediatamente si senta sollevato e che tutti i malanni di cui soffriva spariscano. Le Pillole Pink sono un ottimo tonico del sistema nervoso, e nello stesso tempo un potente rigeneratore del sangue. Esse hanno perfettamente guarito il signor Inigo Samaritani, bar-

Signor Inigo Samaritani
(Fot. Gervasutti, Ferrara)

biere a Comacchio, Corso Garibaldi (Ferrara). Il signor Samaritani era predisposto alla nevrastenia perchè il suo organismo era stato sfinito dalle febbri:

« Dopo aver avuto fortissime febbri — egli scrive — siccome il mio organismo era sfinito e continuavo a lavorare, ho sciupato la mia resistenza nervosa e son divenuto nevrastenico. D'allora in poi la mia esistenza è stata penosa, dolorosa. Soffrivo sempre e molto. Provavo insonnia, tristezza, fatica di natura particolare, inettitudine al lavoro, senza contare la mancanza d'appetito, le cattive digestioni, le palpitazioni. Tutto ciò è scomparso grazie alla buona cura delle Pillole Pink che sono venute in aiuto dei miei poveri nervi. »

Le Pillole Pink guariscono anche l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, le emicranie, nevralgie, i reumatismi, la sciatica.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano. L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti